

Rubrica sui personaggi artistici: Episodio 11

Mark Rothko

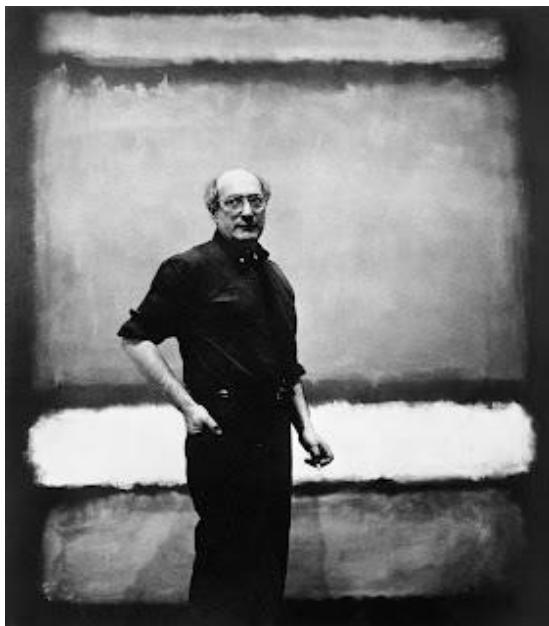


Figura 1

Mark Rothko (1903-1970) è stato un importantissimo esponente delle correnti artistiche neo-avanguardiste della seconda metà del Novecento: parliamo di un'arte originale, libera, in totale contrapposizione con gli usali canoni di forma tradizionale e a pieno servizio dell'intima emotività degli artisti.

Nato a Dvinsk (ai tempi nell'URSS, oggi in Lettonia), la sua famiglia, di origine e religione ebraica, si trasferì a Portland, nell'Oregon (USA), quando lui era ancora un bambino. La sua vita da studente fu sempre costellata di successi. Così, finito il college, Rothko ottenne una borsa di studio per frequentare l'Università di YALE.

Studiò qui per due anni, fino al 1925, quando capì che questa non era la sua strada e decise di intraprendere un cambiamento radicale: trasferirsi a New York per andare a studiare alla Art Students League di Max Weber. Qui si concentrò all'approfondimento delle tecniche dell'Espressionismo Tedesco (il vivido e

pungente stile chiamato anche "Die Brücke"), del Cubismo e di Henri Matisse. Iniziò le sue prime produzioni imitando queste correnti artistiche, ma presto ebbe modo di sviluppare un suo stile personale che diventerà emblematico.

Nel frattempo infatti, iniziava ad infuriare la Seconda Guerra Mondiale: la Germania nazista di Adolf Hitler era alla conquista dell'intera Europa e gli ebrei venivano perseguitati in gran parte del mondo. Nel 1940, Marcus Rothkowitz (questo era il suo nome di battesimo) cambiò quindi il suo nome in Mark Rothko. Le sofferenze di questo periodo segnarono in maniera indelebile la sua persona e di conseguenza anche la sua arte, che iniziò ad assumere quella forma così particolare del *color field painting*, il suo modo personale per esprimere il tema della tragedia.



Figura 2



Figura 3

Nelle figure qui sopra, abbiamo alcuni esempi: si tratta sempre di rettangoli monocolore con i lati sfumati su uno sfondo altrettanto uniforme. Dal mero punto di vista formale potrebbero sembrare banali, privi di significato, ma guardando con occhi e mente più aperta scopriamo che in realtà l'intento dell'autore era quello di trasmettere un messaggio decisamente più significativo.

A Rothko infatti interessava trasmettere emozioni, sensazioni e suggestioni... e non gli importava come. Considerava l'arte come mezzo di contatto con l'universo, l'infinito, e quindi, il nulla. Insomma, la sua era un'arte completamente nuova, dove ogni cosa, persino il messaggio stesso di ogni dipinto, era celato dietro qualche semplice rettangolo colorato...



Figura 4

Non a caso infatti Rothko era molto meticoloso nelle sue esposizioni: infatti chiedeva sempre ai musei che esponevano i suoi quadri di collocarli in stanze isolate, in modo che non si mischiassero con opere di altri autori, e che fossero disposti in un preciso ordine in maniera tale che l'osservatore potesse essere coinvolto in un vero e proprio percorso alla ricerca di sé stesso, del tutto e dunque di nessuno...

"I do not believe that there was ever a question of being abstract or representational. It is really a matter of ending this silence and solitude, of breathing, and stretching one's arms again transcendental experiences became possible."

Mark Rothko

Figura 5: citazione di Rothko sulla sua arte. Riassumendo per chi non conosce l'inglese, l'artista afferma che il suo scopo non è una questione di astrattismo piuttosto che di naturalismo: consiste invece "nel rompere questo silenzio e questa solitudine, nel respirare, e nel alzare le braccia in modo che esperienze trascendentali siano possibili"

Purtroppo però, nonostante il suo successo e la profondità concettuale delle sue opere, Rothko dovette lottare a lungo contro problemi psicologici come la depressione, che ebbe la meglio su di lui nel 1970 quando, all'apice della sua carriera, si suicidò nel suo studio di New York.

La sua morte prematura fu una tragedia per il mondo dell'arte, ma il suo lavoro ha continuato a influenzare generazioni successive di artisti. Le opere di Mark Rothko sono oggi parte di innumerevoli collezioni permanenti di musei sparsi per tutto il globo.

La sua carriera artistica, caratterizzata da una costante evoluzione e dalla ricerca della spiritualità attraverso il colore, lo ha reso uno dei pittori più importanti e influenti del XX secolo, e il suo impatto sull'arte moderna è duraturo.

Crediti fotografici:

- Figura 1: [artechachi: Sobre Mark Rothko](#)
- Figura 2: [Composición nº 1: Capricho artístico "White Center", Mark Rothko](#)
- Figura 3: <https://soulsphincter.blogspot.com/2006/12/rothko-weekend.html>
- Figura 4: <https://roadartist.blogspot.gr/2010/10/mark-rothko.html>
- Figura 5: citazione tratta da <https://quotepark.com/quotes/1745266-mark-rothko-i-do-not-believe-that-there-was-ever-a-question-of/>